

## L'ANALISI

## Meloni non mastica le cifre del debito

**E**h no, cara Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, così proprio non va. Il Primo Ministro ha dichiarato che non ha intenzione di sottoscrivere una Riforma del Patto di Stabilità che poi non è in grado di rispettare, quindi - conclude la Premier - piuttosto che sottoscrivere un Patto che non si è in grado di rispettare, meglio tornare ai vecchi parametri di Maastricht.

**Come se i vecchi parametri fossero rispettati** dall'Italia, che, invece, è in assoluto lo Stato li rispetta di meno! Una dichiarazione che lascia sgo-

**E qui non è neanche il caso di ricordare la pacifica** inadeguatezza dei vecchi Parametri, il cui ritorno sarebbe il male peggiore, come ha scritto **Mario Draghi**. E neanche di ricordare che il ritorno al 1° gennaio dei vecchi Parametri porterebbe alla apertura di una procedura di infrazione per l'Italia (visto che non li rispetterà neanche nel 2024), con conseguenze devastanti sul costo del debito pubblico, già alle stelle per i tassi (che sono passati dallo 0,1% a poco meno del 5%, con aumento quindi di circa 50 volte in due anni) e per lo spread (più alto della Grecia).

DI MARCELLO GUALTIERI

È un tema di credibilità finanziaria dello Stato italiano, che dipende totalmente per la sua sopravvivenza economica dagli investitori che lo devono finanziare mediamente per oltre 1 miliardo al giorno per i prossimi sette anni (senza peraltro che con ciò si riduca di un solo euro il debito pubblico). È un tema di credibilità di un Paese, che dopo aver approvato la Riforma del Mes e garantito ai massimi livelli la sua ratifica parlamentare, è rimasto da mesi l'unico Paese a non averlo ratificato. È un tema di credibilità politica di un Leader, Giorgia Meloni, che non riesce ad accreditarsi sotto questo profilo, come invece ha fatto

*Non sa che cosa significa auspicare il ritorno di Maastricht*

con indubbio successo su altri aspetti della politica estera (standing ovation per la sua risposta "ritiri le truppe" al despota del Cremlino che chiedeva una soluzione per la guerra in Ucraina).

**È un tema di postura generale dello Stato italiano** davanti al suo più grande squilibrio macroeconomico (eccesso di deficit e di debito pubblico) che, oltre ad affossare l'economia italiana, mette a repentaglio la stabilità di tutti i Paesi che hanno aderito all'Euro sulla base un Trattato sovranazionale tradito dall'Italia.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Meloni doesn't dabble in debt numbers

No, dear Prime Minister **Giorgia Meloni**, it doesn't work. The Prime Minister has refused to endorse a Reform of the Stability Pact that she cannot adhere to. She concludes, "Instead of committing to a Pact beyond compliance, it's better to revert to the original Maastricht parameters".

**However, Italy doesn't respect the old parameters** as well. On the opposite, it's the state that least sticks to them! Such a statement is truly astonishing.

**There's no need to review the ineffectiveness** of the old parameters: Mario Draghi has defined

them as the greater evil. Nor is it necessary to highlight that reverting to the January 1 conditions would trigger an infringement procedure against Italy (considering it won't comply even by 2024), leading to dire consequences for the escalating public debt costs, driven by soaring interest rates (rising from 0.1% to just under 5%, roughly a 50-fold increase in two years) and a higher spread than Greece.

**This isn't just about the financial credibility** of the Italian sta-

te, which relies on investors at an average of over 1 billion euros per day for the next seven years (without making any headway in reducing the public debt). It's also about national credibility that, despite approving the MES Reform and securing parliamentary ratification at the highest levels, remains the only one not to have ratified it for months. It's a matter of the political credibility of a leader, Giorgia Meloni, who falls short in this regard, despite her undeniable success in other elements of foreign policy (her "withdraw the troops" response to the Kremlin despot demanding a solution for the war in Ukraine received a standing ovation).

**Furthermore, it is about the overall stance** of the Italian state in the face of its most significant macroeconomic imbalances (excessive deficit and public debt). These imbalances weakened the Italian economy and jeopardised the stability of all the countries that joined the Euro based on a supranational treaty betrayed by Italy.

*She doesn't know what it means to revert to Maastricht*

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

## IL PUNTO

## Con l'assegno di inclusione si offre la libertà alle donne

DI MARCO BIANCHI

**L**a stranezza è che nessuno ci abbia pensato fino a questo momento. La stranezza sono le vacue parole finora pronunciate a ogni fiaccolata e corteo da Ministri e Politici. La stranezza è che nessuno prima di ora aveva pensato a un metodo per tirare fuori dall'inferno le donne vittime della violenza domestica. Se ci fosse una graduatoria delle atrocità, delle bassezze perpetrate ai danni delle donne, quelle subite in famiglia sarebbero certamente in vetta alla classifica.

**Ma non si deve certo compilare la top ten** degli orrori: si devono invece combattere senza se e senza ma. E per farlo, tra poche settimane, entra a regime un sussidio molto particolare: l'Assegno di inclusione, che da inizio anno sarà riconosciuto anche a chi decide di uscire dal circuito vizioso della violenza familiare, denunciando le violenze ed entrando nel percorso di prote-

zione. Un aiuto, una spinta che potrà poi portare al lavoro - e quindi - alla dignità, al ritorno a poter decidere della propria vita.

**Nella Giornata dedicata al contrasto della Violenza** sulle donne non si può non sottolineare la concretezza di uno strumento che interviene sul motivo principale di sottomissione

*Il ministro del lavoro Calderone ha preferito i fatti alle parole*

e resistenza alla denuncia: la dipendenza economica. I numeri e gli indicatori esposti vanno tutti nella medesima direzione. Le mancate denunce sono tutte figlie della mancanza di risorse proprie della vittima, costretta così a restare tra le mura di casa per assenza di alternative.

Un sussidio mirato a scardinare il muro di omertà e farla entrare nel circuito virtuoso della ricerca attiva

del lavoro, ricerca agevolata dalle agevolazioni contributive offerte alle aziende che le assumeranno. È una vera e propria scintilla tramite cui liberarsi dalla gravosissima e pericolosa condizione familiare. Un'idea quanto mai opportuna e geniale, che a va a pieno merito del Ministro del Lavoro, che l'ha avuta mostrando una spiccata sensibilità. Sensibilità che altri nel tempo non hanno mai avuto.

**La violenza sulle donne è un fenomeno esistente** da tempo immemore, ma fino a ora si era assistito solo a chiacchiere e dichiarazioni di circostanza solo a ridosso di casi di femminicidi. Finalmente qualcuno ha sentito il bisogno di parlare meno e fare di più per fermare queste situazioni che si sviluppano per lo più nell'ombra e nel silenzio. E in una giornata particolare come quella di oggi potere commentare norme come questa dell'assegno di Inclusione dà soddisfazione e speranza in un mondo migliore.

© Riproduzione riservata

## DAL MONDO

## Anche Israele ha fatto gravi errori

DI GIANNI PARDO

**C**hi si fa un punto d'onore nell'avere un forte senso del reale, nel corso degli anni si è trovato spesso ad essere dalla parte d'Israele. Infatti Israele ha dovuto tante volte agire in stato di necessità che è stata obbligata ad essere realista. Ma il mio consenso non è stato a priori. Per esempio, quando Israele liberò un migliaio di prigionieri palestinesi, per riavere il soldato **Gilad Shalit**, la cosa mi parve talmente assurda che pensai ci fosse qualcosa sotto. Forse (ipottizzai) quei prigionieri erano persone senza importanza, forse la loro liberazione era comunque imminente. Mi sbagliavo: c'erano anche condannati a pene pesantissime e perfino capi di Hamas, come il tristemente noto **Sinwar**. È questo che ha indotto i terroristi a pensare, sbagliando: «Se per uno hanno fatto tanto, che cosa non faranno per 250?». Infatti col tempo Israele si è pentito di quello scambio.

**La vicenda di Shalit non è stata comunque**

l'unica in cui ho disapprovato Israele. In passato, ogni volta che Gaza riprendeva a lanciare razzi sugli abitati di Israele, l'aviazione il giorno dopo colpiva duramente degli obiettivi militari. Errore. La regola avrebbe dovuto essere tit for tat. Per ogni razzo lanciato da Gaza, per uccidere degli israeliani, bisognava sparare due razzi su Gaza City, per uccidere dei gazawi. Facendo volontariamente e a colpo sicuro vittime civili. Proprio come i terroristi di Hamas avevano tentato di fare con Israele.

**Naturalmente i gazawi, Hamas e i terzi** (prevalentemente dei cretini disinformati, come abbiamo visto in queste settimane) avrebbero fatto notare che non morivano molti ebrei, visto che Israele aveva l'Iron Dome per difendersi. Ma Israele avrebbe potuto limitarsi a sottolineare che è l'intenzione, che conta; e che Gerusalemme rispondeva in modo assolutamente speculare. Forse questo sistema avrebbe fatto meglio capire a Hamas che effetto fanno i suoi metodi.

© Riproduzione riservata